

# L'Abruzzo mette in banca l'ecologia

Con la consulenza di una società privata (la "Gea" di Roma), la Regione ha creato un gruppo di "operatori per la fruizione dell'ambiente". Saranno i manager di un segmento del mercato turistico da valorizzare



Rocco Salini,  
presidente  
della Giunta  
regionale  
dell'Abruzzo.

**U**n corso di oltre due mesi, 165 ore di lezione tra teoria e tirocinio pratico sul campo, docenti universitari ed esperti a disposizione: il tutto, in Abruzzo, per creare un primo, nutrito manipolo di "operatori per la fruizione dell'ambiente". Promosso dalla Giunta regionale, supportato tecnicamente dalla Gea- Gestione e elaborazione di progetti avanzati, frequentato da giovani delle quattro province abruzzesi, il corso ha avuto un obiettivo primario: creare imprenditori solidamente orientati a concepire turismo e ambiente come risorse economiche importanti e quindi a ripudiare la filosofia dell' "usa e getta". Se - come sembra, il corso ha dato i frutti sperati, l'Abruzzo può disporre già oggi di un gruppo di giovani nei quali si è radicata una convinzione salutare: la natura e l'ambiente possono essere goduti e messi a frutto senza che sia necessario devastarli.

Oggi - dicono i promotori del corso - si è cominciato a capire (e anche il tradizionale management turistico se ne convince via via) che le esigenze turistiche e le esigenze dell'ambiente non sono incompatibili: possono essere tranquillamente coniugate con eccellenti risultati anche in termini di rendimento. Rispettare la natura, in sostanza, produce un apprezzabile valore aggiunto. Con il corso di formazione "Operatori per la fruizione dell'ambiente" abbiamo fatto fare un passo avanti alle idee e ai programmi di quegli imprenditori (o

possibili imprenditori) che anche in Abruzzo da tempo hanno identificato nelle occasioni di fruizione dell'ambiente un segmento di mercato turistico tutto da valorizzare.

Di qui la proposta dei promotori di formare specifici manager secondo due finalità tra loro contigue e integrate: fornire una occasione di approfondimento consapevole della valenza culturale del "problema ambiente" e concretizzare attraverso specifiche tecnologie formative capacità di costruzione di occasioni per un uso razionale del patrimonio culturale e ambientale. Con due obiettivi immediati: sviluppare servizi capaci di valorizzare tutte le potenzialità del territorio abruzzese e istruire i giovani per stimolare l'imprenditoria locale. Partendo infatti dalle realtà concretizzate in abruzzo per effetto della legge regionale 63/86, si è voluto rafforzare la cultura manageriale degli operatori fornendo loro strumenti idonei a porli nella condizione più efficace di imprenditori. Una azienda può nascere da giuste premesse culturali e sociali ma per sopravvivere deve essere guidata da manager che sappiano valutare, scegliere e decidere con dinamicità e lungimiranza, stabilendo giusti e realistici rapporti con il mercato in cui operano per gestire servizi e garantire risultati.